

**REGIONE
TOSCANA**



Settore Sistema Statistico Regionale

LE VARIAZIONI DELL'INDICE DEI PREZZI AL CONSUMO PER L'INTERA COLLETTIVITA' NAZIONALE (NIC) NELLE CITTA' TOSCANE. OTTOBRE-NOVEMBRE 2010

*A cura di: - Settore Sistema Statistico Regionale Regione Toscana
- Settore Tutela dei Consumatori e degli Utenti - Politiche di
Genere, Politiche Regionali sull'Omofobia - Imprenditoria
Femminile, Regione Toscana
- Ufficio Comunale di Statistica di Firenze*

Indice

1. Variazione dell'indice generale - Novembre 2010.
2. Variazione dell'indice nei dodici capitoli di spesa - Novembre 2010.
3. Analisi delle variazioni dell'indice dei prezzi al consumo in tutte le città toscane - Ottobre 2010.
4. La dinamica dei prezzi di alcune categorie di prodotti.
5. Alcuni confronti sul livello dei prezzi

1. Variazione dell'indice generale - Novembre 2010

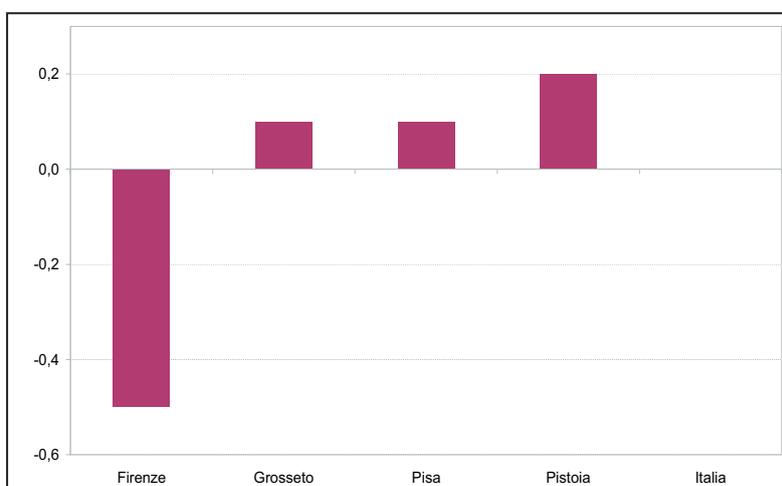
La nostra analisi ha come base i risultati derivanti dall'anticipazione nazionale dell'indice dei prezzi al consumo delle quattro città toscane che eseguono l'elaborazione autonoma dell'indice, cioè Firenze, Grosseto, Pisa e Pistoia. I dati sono provvisori e in attesa di validazione da parte dell'Istat.

La variazione congiunturale¹, cioè rispetto a ottobre 2010, (Grafico 1) dell'indice dei prezzi a livello nazionale, per questo mese, risulta essere nulla,

tale dato viene superato in Toscana da Grosseto, Pisa e Pistoia, mentre a Firenze si ha una variazione negativa pari a -0,5%, dovuta al brusco calo stagionale del prezzo degli alberghi.

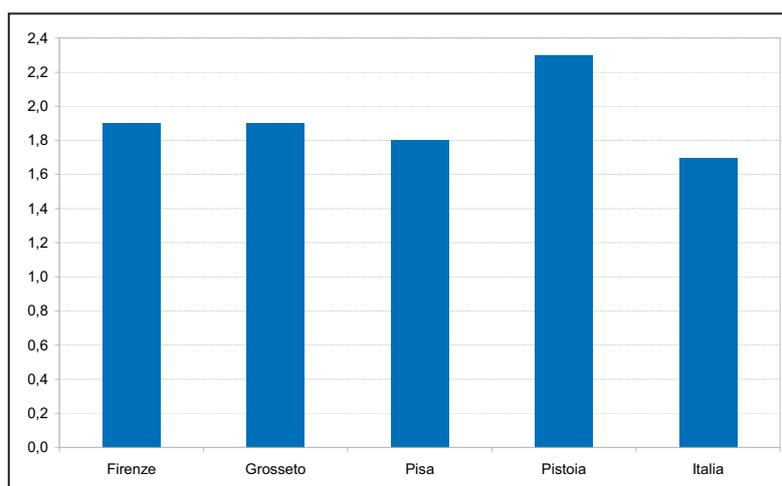
Dal punto di vista dei dati tendenziali² (Grafico 2), è Pistoia a registrare la variazione più elevata (+2,3%), seguita da Firenze e Grosseto con +1,9% per entrambe. Pisa (+1,8%) presenta la variazione più contenuta ma al di sopra della media italiana (+1,7%).

Grafico 1 – Variazione percentuale mensile dell'indice generale – Novembre 2010.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT e su dati provvisori degli Uffici Comunali di Statistica.

Grafico 2 – Variazione percentuale annuale dell'indice generale – Novembre 2010.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT e su dati provvisori degli Uffici Comunali di Statistica.

¹ Al variare nel tempo dell'indice, la differenza tra l'indice al tempo t e l'indice al tempo t-1 è ciò che permette di capire secondo quale dinamica sono variati i prezzi. Se l'unità di tempo scelta è il mese (es. t = settembre 2009, t-1 = agosto 2009), allora si parla di variazione congiunturale. Se invece l'unità di tempo è l'anno, si parla di variazione tendenziale (es. t = settembre 2009, t-1 = settembre 2008).

² Ciò rispetto a novembre 2009.

2. Variazione dell'indice nei dodici capitoli di spesa - Novembre 2010

In tavola 1, per le quattro città toscane e per l'Italia, si riportano i valori in percentuale delle variazioni intervenute nei 12 capitoli di spesa nei quali viene suddiviso il paniere oggetto di rilevazione. Le variazioni citate per singolo prodotto provengono dai comunicati stampa diffusi il 30 Novembre 2010 dalle quattro città considerate e dall'Istat.

A livello nazionale gli aumenti congiunturali più significativi riguardano i capitoli di spesa *Comunicazioni* (+0,7%), *Abitazione, acqua, elettricità e combustibile*, *Ricreazione, spettacoli e cultura* e *Altri beni e servizi* (+0,2% per tutti e tre). Variazioni nulle non si sono registrate, mentre si sono verificate variazioni negative solamente nei capitoli *Servizi ricettivi e di ristorazione* (-1,3%) e *Trasporti* (-0,1%).

Gli incrementi tendenziali più elevati si sono registrati nei capitoli *Bevande alcoliche e tabacchi* (+3,9%), *Trasporti* e *Altri beni e servizi* (+3,3% per entrambi), *Abitazione, acqua, elettricità e combustibile* (+2,9%) e *Istruzione* (+2,6%). Si è verificata una sostanziale variazione tendenziale negativa nel capitolo *Comunicazioni* pari a -1,6%. Non si sono registrate variazioni nulle.

Prodotti alimentari e bevande analcoliche

Nel corso del mese di rilevazione l'andamento congiunturale del capitolo in osservazione mostra variazioni positive soltanto a Firenze (+0,2%), mentre a Pisa e a Pistoia variazioni negative pari a -0,1% per entrambe. Grosseto è l'unica città a non presentare una variazione significativa.

Su base annuale Pistoia (-0,7%) è l'unica città a presentare dei ribassi. Grosseto (+1,1%) è la città con gli aumenti più elevati e superiori al dato medio italiano (+0,7%), seguita da Firenze (+0,7%) e Pisa (+0,4%).

Bevande alcoliche e tabacchi

A novembre le variazioni congiunturali dei prezzi, in questo capitolo di spesa, mostrano lievi variazioni positive a Grosseto e a Pistoia (+0,1% per entrambe) uguagliando il dato medio italiano. Pisa -0,1%, mostra dei ribassi, mentre Firenze non presenta alcuna variazione significativa.

Gli aumenti tendenziali sono tra i più alti del periodo: Grosseto (+3,8%) è la città con i rincari maggiori, seguita da Pistoia (+3,6%), da Firenze (+3,5%) e da Pisa (+3,3%).

Abbigliamento e calzature

La sezione in analisi presenta variazioni congiunturali positive in tutte le città: Firenze e Pisa (+0,2% per entrambe), seguite da Grosseto e Pistoia (+0,1%).

I dati tendenziali mostrano una situazione diversificata: Pisa (+2,1%) e Pistoia (+1,2%) detengono le variazioni più elevate e al di sopra della media italiana (+1,0%), segue Firenze con una variazione positiva pari a +0,6%. Grosseto presenta, invece, una variazione tendenziale negativa pari a -0,2%.

Abitazione, acqua, energia e combustibili

La ripartizione in oggetto presenta variazioni positive in tutte le città toscane: Firenze (+1,0%) detiene gli aumenti maggiori, seguita da Pisa (+0,2%) e da Grosseto e Pistoia (+0,1% per entrambe).

Dal punto di vista tendenziale si registrano dei forti aumenti, è questo il capitolo con gli aumenti tendenziali maggiori: Firenze, Grosseto e Pistoia (+4,2% per tutte e tre) presentano quelli più elevati. Pisa (+4,1%) mostra un aumento relativamente più contenuto, sempre al di sopra del dato medio italiano (+2,9%).

Mobili, articoli e servizi per la casa

Per il mese di novembre si registrano variazioni congiunturali positive a Pisa (+0,3%), che presenta quella più elevata e a Firenze (+0,1%). Grosseto e Pistoia hanno variazioni non significative.

Su base annuale si sono verificati dei rincari, i più consistenti si sono registrati a Pistoia (+2,1%), a Pisa (+1,4%) e a Grosseto (+1,1%). Firenze (+0,6%) presenta un aumento molto più contenuto.

Servizi sanitari e spese per la salute

Il comparto in esame mostra una situazione a livello congiunturale diversificata: Pistoia (+0,6%) è l'unica città che ha registrato dei rincari, mentre Grosseto, Pisa e Pistoia non presentano nessuna variazione significativa.

Rispetto a dodici mesi fa, Grosseto e Pistoia (+0,7% per entrambe) e Firenze (+0,6%) hanno variazioni positive, mentre Pisa (-0,3%) è l'unica città che mostra dei ribassi.

Trasporti

Il capitolo in analisi registra per le città di Pisa e

Pistoia variazioni congiunturali positive pari a +0,1%. Grosseto ha una variazione negativa pari a -0,1% e Firenze non presenta variazioni significative.

A livello tendenziale si hanno aumenti, tra i più alti del periodo, in tutte le città esaminate: Pistoia (+3,7%) è la città con la variazione più consistente, seguita da Grosseto (+3,6%) e Pisa (+3,5%). Firenze (+3,1%) ha la variazione più bassa e l'unica al di sotto del dato italiano (+3,3%).

Comunicazioni

In tutte le città toscane (in questo raggruppamento tutte le rilevazioni avvengono in maniera centralizzata) si registrano variazioni positive pari a +0,9%.

Su base annuale, la variazione degli indici di prezzo risulta essere pari a -1,7%.

Ricreazione, spettacoli e cultura

Nel capitolo in esame si presentano variazioni

positive a Pistoia (+0,5%), che mostra gli aumenti più consistenti e a Grosseto (+0,3%). Firenze (-0,2%) è l'unica città con variazione negativa, mentre Pisa non ha variazioni significative.

Firenze (-0,5%) fa registrare la variazione annuale più bassa e l'unica negativa, Pistoia (+2,2%) e Grosseto (+1,6%) sono le città che hanno i rincari più elevati.

Istruzione

In tutte le città toscane si hanno variazioni mensili non significative a eccezione di Pisa (+0,6%), che mostra dei rincari.

Spostando l'attenzione sulle variazioni annuali, vediamo che si hanno variazioni positive elevate: Firenze e Pisa (+1,9% per entrambe) registrano una forte variazione positiva, seguite da Pistoia con +1,7% e da Grosseto (+1,3%), che è la città con l'aumento più contenuto e insieme alle altre città inferiore alla media italiana (+2,6%).

Tavola 1 – Variazioni percentuali degli indici nelle città toscane autorizzate ad effettuare l'elaborazione autonoma degli indici ed in Italia per capitoli di spesa - Novembre 2010.

CAPITOLI DI SPESA	MENSILE					ANNUALE				
	Firenze	Grosseto	Pisa	Pistoia	Italia	Firenze	Grosseto	Pisa	Pistoia	Italia
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	0,2	0,0	-0,1	-0,1	0,1	0,7	1,1	0,4	-0,7	0,7
Bevande alcoliche e tabacchi	0,0	0,1	-0,1	0,1	0,1	3,5	3,8	3,3	3,6	3,9
Abbigliamento e calzature	0,2	0,1	0,2	0,1	0,1	0,6	-0,2	2,1	1,2	1,0
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	1,0	0,1	0,2	0,1	0,2	4,2	4,2	4,1	4,2	2,9
Mobili, articoli e servizi per la casa	0,1	0,0	0,3	0,0	0,1	0,6	1,1	1,4	2,1	1,2
Servizi sanitari e spese per la salute	0,0	0,0	0,0	0,6	0,1	0,6	0,7	-0,3	0,7	0,6
Trasporti	0,0	-0,1	0,1	0,1	-0,1	3,1	3,6	3,5	3,7	3,3
Comunicazioni	0,9	0,9	0,9	0,9	0,7	-1,7	-1,7	-1,7	-1,7	-1,6
Ricreazione, spettacoli, cultura	-0,2	0,3	0,0	0,5	0,2	-0,5	1,6	0,4	2,2	1,0
Istruzione	0,0	0,0	0,6	0,0	0,1	1,9	1,3	1,9	1,7	2,6
Servizi ricettivi e di ristorazione	-4,4	0,1	0,0	0,1	-1,3	3,8	1,2	2,0	4,2	1,4
Altri beni e servizi	0,1	0,6	0,1	0,4	0,2	3,4	3,9	2,3	4,1	3,3
Indice complessivo	-0,5	0,1	0,1	0,2	0,0	1,9	1,9	1,8	2,3	1,7

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT e su dati provvisori degli uffici Comunali di Statistica.

Servizi ricettivi e di ristorazione

In questo capitolo si presentano per le città di Grosseto e Pistoia lievi variazioni positive pari a +0,1% per entrambe. Firenze (-4,4%) presenta dei forti ribassi, dovuti al brusco calo stagionale dei prezzi degli alberghi, mentre Pisa non ha variazioni significative.

Riferendoci alle variazioni su base annuale, Pistoia (+4,2%) detiene gli incrementi maggiori dovuti soprattutto al notevole aumento degli alberghi, seguita da Firenze (+3,8%) e da Pisa (+2,0%). Grosseto (+1,2%) è l'unica città con variazione al di sotto del dato italiano (+1,4%).

Altri beni e servizi

In questa sezione, si registrano variazioni congiunturali positive in tutte le città: Grosseto (+0,6%) presenta l'aumento più alto, seguita da Pistoia (+0,4%) e da Firenze e Pisa (+0,1% per entrambe), le uniche città al di sotto del dato medio italiano (+0,2%).

Su base annuale si registrano variazioni positive, tra le più alte del periodo, con Pistoia (+4,1%) che presenta quelle maggiori. Segue Grosseto (+3,9%) e Firenze (+3,4%), mentre Pisa (+2,3%) ha la variazione relativamente più contenuta e l'unica al di sotto della media italiana (+3,3%).

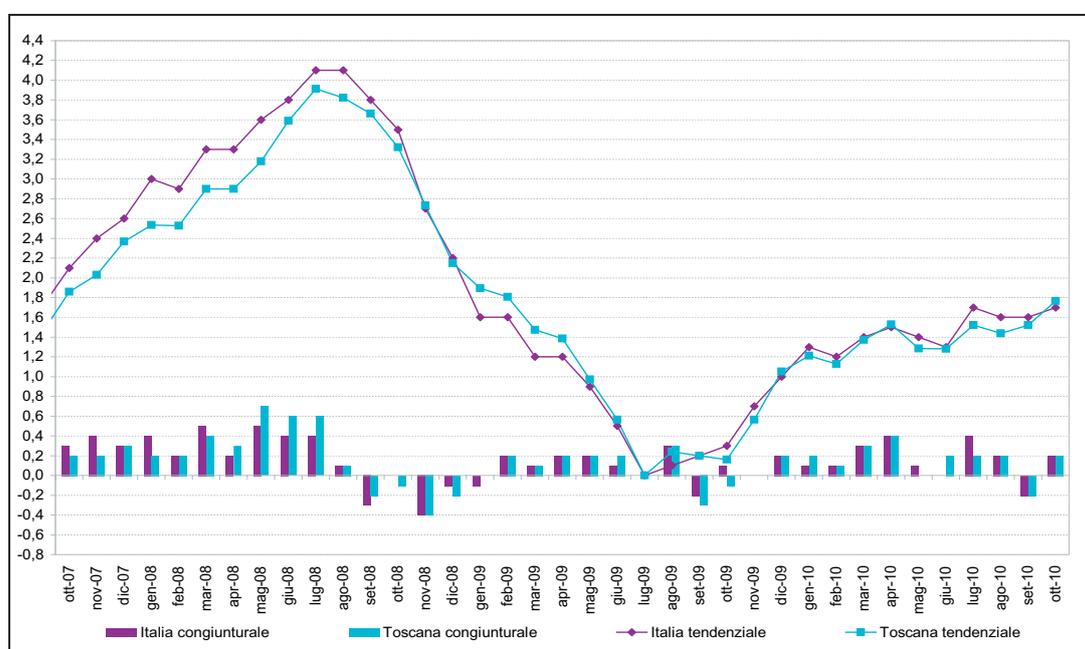
3. Analisi delle variazioni dell'indice dei prezzi al consumo in tutte le città toscane - Ottobre 2010

Utilizzando la serie dei numeri indici riguardanti le regioni italiane pubblicata dall'Istat, iniziamo la nostra analisi confrontando le variazioni degli indici dei prezzi al consumo per la regione Toscana con quelli nazionali. I dati si riferiscono al mese di ottobre 2010 in quanto, al momento della stesura del presente rapporto, si tratta dei dati definitivi più recenti. Il periodo preso in esame va da ottobre 2007 a ottobre 2010 (Grafico 3).

Osservando il grafico, si nota come la variazione

tendenziale dell'indice generale, sia in Toscana che in Italia, dal mese di ottobre 2007, fino a luglio 2008, abbia avuto una tendenza al rialzo, per poi registrare un consistente ribasso tra l'agosto 2008 e il luglio 2009. Negli ultimi mesi si è registrato un aumento dell'indice sia a livello nazionale che regionale. Rispetto al mese precedente il dato tendenziale nazionale è aumentato, passando da una variazione di +1,6% di settembre a +1,7% di ottobre; anche il dato toscano è aumentato,

**Grafico 3 – Variazioni tendenziali e congiunturali dell'indici NIC. Italia, Toscana
Ottobre 2007 - Ottobre 2010**



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

passando da +1,5% di settembre a +1,8% di ottobre.

Analizzando i dati congiunturali, la variazione dell'indice dei prezzi a ottobre risulta essere +0,2% sia per l'Italia sia per la Toscana.

A questo punto, risulta interessante capire in quali categorie di prodotti sono state riscontrate le principali differenze fra l'Italia e la Toscana. Per fare ciò, bisogna valutare quali variazioni (e soprattutto in quali capitoli di spesa) hanno inciso maggiormente nel computo delle variazioni complessive relative all'intero paniere.

A tal proposito, vale la pena ricordare che la variazione a livello globale si ottiene come media ponderata (il peso riflette l'importanza del capitolo di spesa nel paniere dei consumi) delle variazioni rilevate per ogni capitolo di spesa: ne segue che la variazione complessiva è la somma algebrica di dodici³ membri (per ogni capitolo, la rispettiva variazione moltiplicata per il relativo peso), ognuno dei quali quantifica l'incidenza di ogni capitolo sul risultato finale. Ognuno dei dodici membri dipende, dunque, da due fattori: l'uno è la variazione intervenuta nel capitolo, l'altro è l'importanza che questi ricopre all'interno della spesa per consumi.

³ Il paniere ISTAT è suddiviso in 12 capitoli di spesa secondo la classificazione internazionale COICOP.

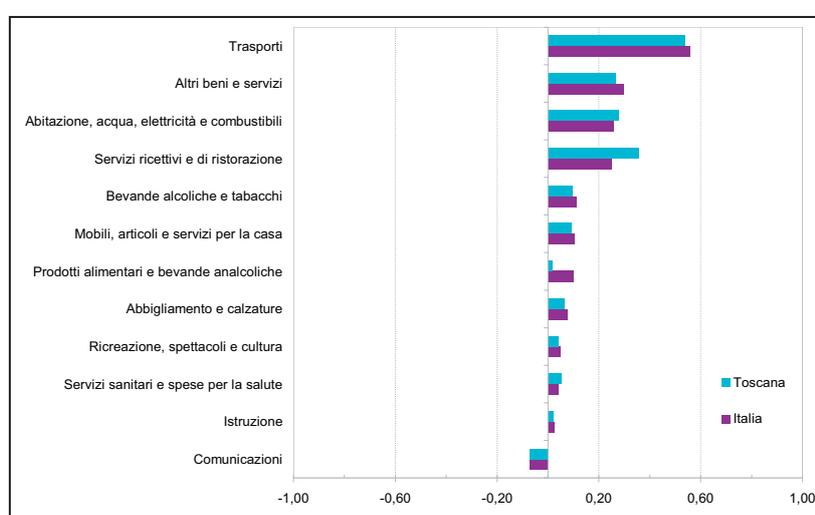
In particolare, occorre ricordare che il sistema di ponderazione adottato a livello nazionale differisce da quello utilizzato a livello regionale (e da tutte le città toscane), per cui la stessa variazione in un capitolo di spesa può incidere in maniera differente fra Italia e Toscana.

Il Grafico 4 e la Tavola 2 evidenziano i risultati ottenuti mediante l'analisi effettuata.

Come già accennato, la Toscana fa registrare per il mese di ottobre 2010 una variazione tendenziale

maggiore di quella italiana (+1,7% contro +1,8%), mentre la variazione congiunturale risulta essere positiva pari a +0,2% per entrambe. Entrando nel dettaglio dei singoli capitoli di spesa, il dato nazionale tendenziale supera il rispettivo regionale in più capitoli di spesa, le differenze maggiori si hanno nei capitoli: *Istruzione* (+2,5% contro +2,2%), *Bevande alcoliche e tabacchi* (+3,9% contro +3,6%), *Mobili, articoli e servizi per la casa* (+1,2% contro +1,0%), *Trasporti* (+3,9% contro +3,6%) e *Altri beni e servizi* (+3,6% contro +3,3%). Viceversa, nella

Grafico 4 – Graduatoria dei dodici capitoli di spesa secondo l'ampiezza del contributo assoluto alla variazione tendenziale dell'indice generale - Italia, Toscana - Ottobre 2010



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

città toscane sono stati rilevati aumenti tendenziali maggiori rispetto alla media nazionale in alcuni capitoli, le differenze più sostanziali si hanno nei capitoli *Servizi sanitari e spese per la salute* (+0,7% per la Toscana, +0,5% per l'Italia), *Servizi ricettivi e di ristorazione* (+2,7% per la Toscana, +2,2% per l'Italia) e *Abitazione, acqua, elettricità e combustibili* (+3,0 % per la Toscana, +2,7% per l'Italia).

Analizzando l'incidenza che le variazioni nei capitoli hanno nel computo complessivo, le valutazioni sono leggermente differenti. Come si può notare dal Grafico 4, il contributo maggiore per l'Italia è data dai capitoli *Trasporti* e *Altri beni e servizi*. Il capitolo *Servizi ricettivi e di ristorazione* presenta la maggior differenza per quanto riguarda il contributo apportato alla variazione complessiva: ciò è dovuto sia alla differenza fra le variazioni degli indici sia al diverso sistema di ponderazione.

Nel capitolo *Mobili, articoli per la casa*, la differenza

fra le variazioni tendenziali è attenuata dal maggior peso che tale capitolo ricopre a livello regionale piuttosto che a livello nazionale. Viceversa nel capitolo *Servizi sanitari e spese per la salute* le eventuali differenze delle due variazioni sono dovute principalmente al maggior contributo attribuito a livello nazionale rispetto a quello regionale.

Per concludere è da segnalare che vi è il capitolo di spesa *Comunicazioni* che presenta variazioni negative sia in Toscana sia in Italia pari a -2,6% per la prima e -2,8% per la seconda.

Dopo aver effettuato i confronti fra le variazioni rilevate a livello regionale e nazionale, passiamo ad analizzare la situazione, per capitolo di spesa, delle province toscane che partecipano all'indagine sui prezzi. Occorre ricordare che le città di Massa e Prato, al momento, non concorrono al calcolo degli

indici dei prezzi in quanto la rilevazione dei prezzi non è stata effettuata in modo conforme alle norme impartite dall'ISTAT.

A livello globale, le città che hanno fatto registrare le variazioni positive più alte, rispetto a ottobre 2009 sono state Pistoia (+2,2%) e Firenze (+2,1%); mentre Livorno e Siena (+1,3% per entrambe) hanno la variazione più contenuta. Su base mensile (confronto fra settembre 2010 e ottobre 2010), si hanno variazioni negative solamente a Lucca (-0,1%), mentre in tutte le altre città variazioni positive con valori compresi tra +0,3% di Firenze e +0,1% di Arezzo, Grosseto e Livorno. Siena non presenta variazioni significative.

Per i prodotti appartenenti al primo capitolo di spesa, *Prodotti alimentari e bevande analcoliche*, la situazione fra le città toscane è piuttosto eterogenea: si registrano variazioni positive a Grosseto e Livorno (+0,5% per entrambe), a Firenze e a Pisa (+0,3% per entrambe) e ad Arezzo e Lucca (+0,2% per entrambe). Pistoia e Siena non presentano variazioni significative. Rispetto a ottobre 2009, Grosseto (+1,0%), Arezzo (+0,9%), Pisa (+0,5%) e Firenze (+0,1%) sono le uniche città a registrare degli aumenti. Le variazioni negative maggiori si hanno a Pistoia (-0,8%), mentre Lucca non presenta variazioni significative.

Tavola 2 – Graduatoria dei dodici capitoli di spesa secondo l'ampiezza del contributo assoluto alla variazione tendenziale dell'indice generale - Italia, Toscana - Ottobre 2010

CAPITOLI DI SPESA	Peso % capitolo Italia	Peso % capitolo Toscana	Italia	Toscana	Ampiezza contributo Italia	Ampiezza contributo Toscana
Comunicazioni	2,8	2,6	-2,6	-2,8	-0,1	-0,1
Istruzione	1,1	1,0	2,5	2,2	0,0	0,0
Servizi sanitari e spese per la salute	8,1	7,8	0,5	0,7	0,0	0,1
Ricreazione, spettacoli e cultura	7,7	8,1	0,6	0,5	0,0	0,0
Abbigliamento e calzature	8,7	7,9	0,9	0,8	0,1	0,1
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	16,5	15,4	0,6	0,1	0,1	0,0
Mobili, articoli e servizi per la casa	8,7	9,1	1,2	1,0	0,1	0,1
Bevande alcoliche e tabacchi	2,9	2,7	3,9	3,6	0,1	0,1
Servizi ricettivi e di ristorazione	11,4	13,2	2,2	2,7	0,3	0,4
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	9,6	9,2	2,7	3,0	0,3	0,3
Altri beni e servizi	8,2	8,0	3,6	3,3	0,3	0,3
Trasporti	14,3	14,9	3,9	3,6	0,6	0,5
Indice complessivo	100,0	100,0	1,7	1,8	1,7	1,8

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Nel capitolo *Bevande alcoliche e tabacchi* si hanno variazioni positive elevate in tutte le città: Siena (+1,7%) ha quella più elevata e al di sopra sia della media italiana (+1,6%) sia di quella toscana (+1,5%). Dal punto di vista tendenziale, la ripartizione in oggetto registra degli aumenti elevati rispetto al mese precedente: Lucca (+3,9%), Grosseto e Siena (+3,7% per entrambe), Arezzo e Firenze (+3,6% per entrambe) sono le città con gli aumenti maggiori, seguite da Pisa e Pistoia (+3,5% per entrambe) e Livorno (+3,2%).

Nel raggruppamento *Abbigliamento e calzature* si

segnalano a ottobre, variazioni nulle solamente a Grosseto. Arezzo, Firenze e Lucca presentano la variazione positiva più elevata pari a +0,2%, mentre Siena (-0,6%) e Pistoia (-0,1%) presentano dei ribassi. Su base annuale, la situazione in Toscana si presenta piuttosto eterogenea: Pisa (+2,1%), Lucca e Pistoia (+1,1%) e Livorno (+1,0%) si segnalano per i rialzi più consistenti, mentre Siena (+0,1%) presenta gli aumenti più contenuti. Grosseto (-0,3%) è l'unica città che mostra dei ribassi.

La sezione *Abitazione, acqua, energia e combustibili* presenta, in Toscana, una situazione

diversificata per le varie città: si hanno dei rincari a Siena (+0,6%), Firenze (+0,5%), Livorno (+0,3%) e Grosseto (+0,1%); Pisa non presenta alcuna variazione significativa, invece, Arezzo, Lucca e Pistoia (-0,1% per tutte e tre) mostrano dei ribassi. Su base annuale si ha una situazione con variazioni positive in tutte le città a eccezione di Lucca che presenta una variazione negativa pari a -0,1%. Siena (+7,2%), Pistoia (+4,3%), Grosseto (+4,2%) sono le città con gli aumenti maggiori e nettamente al di sopra del dato medio italiano (2,7%) e toscano (+3,0%).

Nel raggruppamento *Mobili, articoli e servizi per la casa*, rispetto al mese precedente, si registrano variazioni nulle a Livorno e Lucca, mentre si hanno dei rincari per le altre città, ad eccezione di Arezzo, che presenta una variazione negativa pari a -0,1%. Gli aumenti maggiori si registrano a Pistoia (+0,5%), superando sia il dato nazionale, sia quello regionale (+0,1% per entrambi). Su base annuale, Pistoia (+2,1%) presenta l'aumento più elevato, seguita da Livorno (+1,6%) e Lucca (+1,4%). Firenze (+0,4%), Arezzo e Siena (+0,8% per entrambe) registrano i rincari più contenuti.

La ripartizione *Servizi sanitari e spese per la salute* registra variazioni mensili positive solamente a Firenze (+0,2%) e a Pistoia (+0,1%), variazioni nulle in tutte le altre città. A livello tendenziale si ha una situazione molto diversificata, con variazioni positive in quasi tutte le città, con valori compresi tra +3,9% di Lucca e +0,1% di Pistoia. Pisa (-0,3%) e Siena (-0,4%) presentano dei ribassi, mentre Livorno non ha variazioni significative.

Il capitolo dei *Trasporti* presenta, per questo mese, variazioni negative in tutte le città, unica eccezione è Grosseto (+0,1%): Arezzo, Pisa, Pistoia e Siena (-0,2% per tutte e quattro) presentano i ribassi maggiori al di sotto della media italiana e regionale (-0,1% per entrambe). Su base annuale si hanno tutte variazioni positive, in linea con il mese precedente: Pistoia (+4,3%), Grosseto (+4,1%) e Pisa (+4,0%) registrano gli aumenti più significativi, seguite da Firenze (+3,6%) e Arezzo (+3,5%). Lucca (+3,2%) è la città con i rincari più contenuti.

Il comparto *Comunicazioni* si caratterizza, all'interno del paniere di spesa, per essere composto esclusivamente da prodotti la cui rilevazione dei prezzi avviene in maniera centralizzata, vale a dire direttamente dall'Istituto Nazionale di Statistica.

Nel mese di ottobre si registrano variazioni negative pari a -0,9% in tutte le città. Su base annuale si hanno variazioni pari a -2,9% in tutte le città, ad eccezione di Livorno (-2,9%).

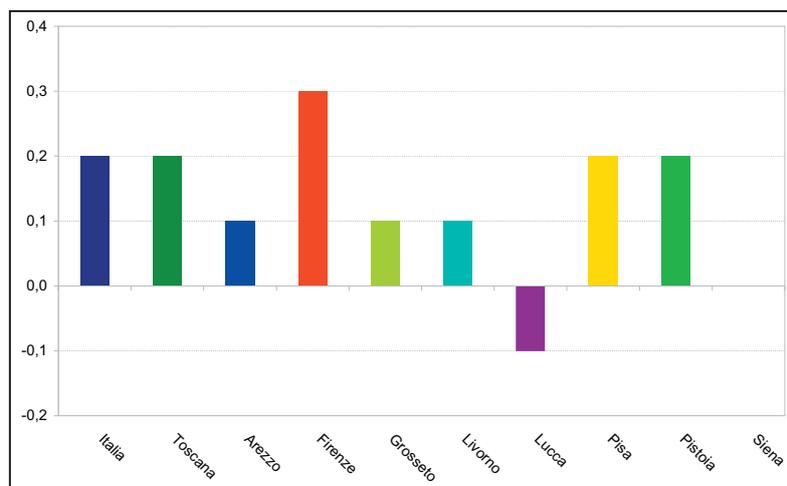
L'indice del raggruppamento *Ricreazione, spettacoli e cultura* è caratterizzato da variazioni mensili positive in tutte le città: Grosseto (+0,8%) e Livorno (+0,7%) presentano gli aumenti più elevati, seguite da Siena (+0,5%) e Pistoia (+0,4%). Lucca e Pisa (+0,2% per entrambe) sono le città con la variazione più contenuta. Arezzo non ha nessuna variazione significativa. Su base annuale si hanno degli aumenti significativi a Lucca (+2,4%), Grosseto (+1,6%) e a Pistoia (+1,5%) ben al di sopra del dato medio italiano (+0,6%) e toscano (+0,5%). Firenze (-0,5%) è l'unica città che mostra diminuzioni, mentre Arezzo non presenta variazioni significative.

Nel capitolo *Istruzione* si hanno variazioni congiunturali positive per il mese di ottobre in tutte le città, a eccezione di Grosseto (-0,4%). Livorno mostra la variazione più elevata, pari a +1,0%, mentre in tutte le altre città la variazione è pari a +0,7%. Rispetto a ottobre 2009 si segnalano i dati tendenziali di Arezzo (+6,6%), i più alti in Toscana, e nettamente superiori alla media nazionale (+2,5%). Siena (+0,9%) ha la variazione più contenuta.

Nella sezione *Servizi ricettivi e di ristorazione* si ha la variazione negativa più elevata a Lucca (-0,9%) e quella più contenuta ad Arezzo (-0,1%). Si hanno variazioni positive a Firenze (+1,5%), che detiene quella più elevata, Pisa (+0,7%) e Pistoia (+0,4%). Su base annuale Firenze (+5,9%) e Pistoia (+4,1%) registrano i rincari più elevati, nettamente superiori alla media nazionale (+2,2%) e regionale (+2,7%). Segue Pisa con una variazione pari a +2,3%, mentre Lucca (-0,3%) e Siena (-0,2%) mostrano dei ribassi.

Nell'ultimo capitolo di spesa, denominato *Altri beni e servizi* si registrano variazioni positive in tutte le città, ad eccezione di Livorno (-0,1%), che presenta dei ribassi. Arezzo e Pistoia (+0,8%) mostrano i rincari più elevati, seguite da Pisa e Siena (+0,4% per entrambe), Lucca (+0,3%) e Firenze (+0,1%). Grosseto non ha nessuna variazione significativa. Dal punto di vista tendenziale gli aumenti più significativi si hanno ad Arezzo e Grosseto (+4,2% per entrambe) e a Firenze (+3,9%), mentre quelli più ridotti sono a Siena (+1,3%).

Grafico 5 – Variazioni congiunturali degli indici NIC. Italia, Toscana, capoluoghi toscani – Ottobre 2010



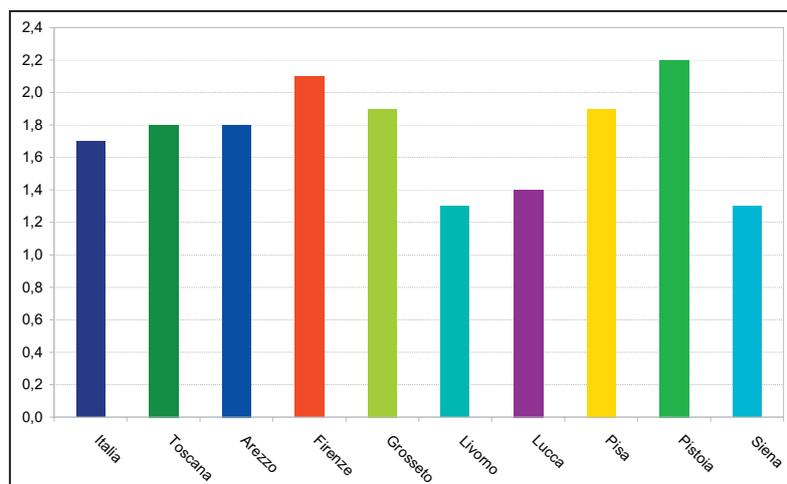
Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 3 – Variazioni mensili degli indici NIC per capitoli di spesa. Italia, Toscana, capoluoghi toscani– Ottobre2010

CAPITOLI DI SPESA	Italia	Toscana	Arezzo	Firenze	Grosseto	Livorno	Lucca	Pisa	Pistoia	Siena
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	0,3	0,2	0,2	0,3	0,5	0,5	0,2	0,3	0,0	0,0
Bevande alcoliche e tabacchi	1,6	1,5	1,4	1,4	1,4	1,5	1,5	1,5	1,4	1,7
Abbigliamento e calzature	0,3	0,1	0,2	0,2	0,0	0,1	0,2	0,1	-0,1	-0,6
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	0,1	0,2	-0,1	0,5	0,1	0,3	-0,1	0,0	-0,1	0,6
Mobili, articoli e servizi per la casa	0,1	0,1	-0,1	0,1	0,2	0,0	0,0	0,1	0,5	0,2
Servizi sanitari e spese per la salute	0,2	0,1	0,0	0,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0
Trasporti	-0,1	-0,1	-0,2	-0,1	0,1	-0,1	-0,1	-0,2	-0,2	-0,2
Comunicazioni	-0,9	-0,9	-0,9	-0,9	-0,9	-0,9	-0,9	-0,9	-0,9	-0,9
Ricreazione, spettacoli,cultura	0,6	0,3	0,0	0,3	0,8	0,7	0,2	0,2	0,4	0,5
Istruzione	1,1	0,7	0,7	0,7	-0,4	1,0	0,7	0,7	0,7	0,7
Servizi ricettivi e di ristorazione	0,5	0,4	-0,1	1,5	-0,7	-0,1	-0,9	0,7	0,4	-0,4
Altri beni e servizi	0,5	0,3	0,8	0,1	0,0	-0,1	0,3	0,4	0,8	0,4
Indice complessivo	0,2	0,2	0,1	0,3	0,1	0,1	-0,1	0,2	0,2	0,0

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Grafico 6 – Variazioni tendenziali degli indici NIC. Italia, Toscana, capoluoghi toscani – Ottobre 2010



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 4 – Variazioni annuali degli indici NIC per capitoli di spesa. Italia, Toscana, capoluoghi toscani- Ottobre 2010

CAPITOLI DI SPESA	Italia	Toscana	Arezzo	Firenze	Grosseto	Livorno	Lucca	Pisa	Pistoia	Siena
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	0,6	0,1	0,9	0,1	1,0	-0,3	0,0	0,5	-0,8	-0,2
Bevande alcoliche e tabacchi	3,9	3,6	3,6	3,6	3,7	3,2	3,9	3,5	3,5	3,7
Abbigliamento e calzature	0,9	0,8	0,5	0,5	-0,3	1,0	1,1	2,1	1,1	0,1
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	2,7	3,0	3,5	3,4	4,2	0,2	-0,1	3,8	4,3	7,2
Mobili, articoli e servizi per la casa	1,2	1,0	0,8	0,4	1,3	1,6	1,4	1,1	2,1	0,8
Servizi sanitari e spese per la salute	0,5	0,7	0,9	0,6	0,7	0,0	3,9	-0,3	0,1	-0,4
Trasporti	3,9	3,6	3,5	3,6	4,1	3,4	3,2	4,0	4,3	3,3
Comunicazioni	-2,6	-2,8	-2,8	-2,8	-2,8	-2,9	-2,8	-2,8	-2,8	-2,8
Ricreazione, spettacoli, cultura	0,6	0,5	0,0	-0,5	1,6	0,1	2,4	0,3	1,5	0,4
Istruzione	2,5	2,2	6,6	2,1	1,3	2,0	1,3	1,3	1,7	0,9
Servizi ricettivi e di ristorazione	2,2	2,7	1,2	5,9	0,8	2,1	-0,3	2,3	4,1	-0,2
Altri beni e servizi	3,6	3,3	4,2	3,9	4,2	2,3	3,0	2,7	3,7	1,5
Indice complessivo	1,7	1,8	1,8	2,1	1,9	1,3	1,4	1,9	2,2	1,3

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

4. La dinamica dei prezzi di alcune categorie di prodotti

Fino a ora i beni e servizi da noi considerati sono stati ripartiti in dodici raggruppamenti, detti capitoli di spesa, adottando uno specifico criterio di omogeneità tra i prodotti (classificazione C.O.I.C.O.P.). Questa ripartizione è utilizzata dall'ISTAT per analizzare le variazioni dei prezzi da cui poi ottenere indicatori importanti come l'inflazione.

Ovviamente, questa non è l'unica ripartizione possibile in quanto si possono raggruppare i beni e i servizi individuando criteri di omogeneità differenti. Qui di seguito si analizzano le variazioni dei prezzi per le quattro città toscane che effettuano l'elaborazione autonoma dell'indice utilizzando una classificazione per tipologia di prodotto, definita "non standard" ma comunque individuata e utilizzata dall'ISTAT.

I dati riportati nei grafici che seguono si riferiscono all'andamento dell'indice dei beni energetici regolamentati e non rilevato in quattro città toscane (Firenze, Grosseto, Pisa e Pistoia) e a livello italiano. Si sottolinea che sono assenti i dati di Pistoia per il mese di novembre e dicembre 2009, a livello congiunturale, a causa della mancata rilevazione di novembre 2009.

Nell'analisi ci siamo concentrati sui prodotti energetici in quanto riteniamo interessante analizzare il loro andamento nel corso degli anni. Nei prossimi numeri ci concentreremo su altre categorie di prodotto.

Per rendere più chiaro il concetto di energetico regolamentato e non di seguito riportiamo una breve descrizione.

Beni

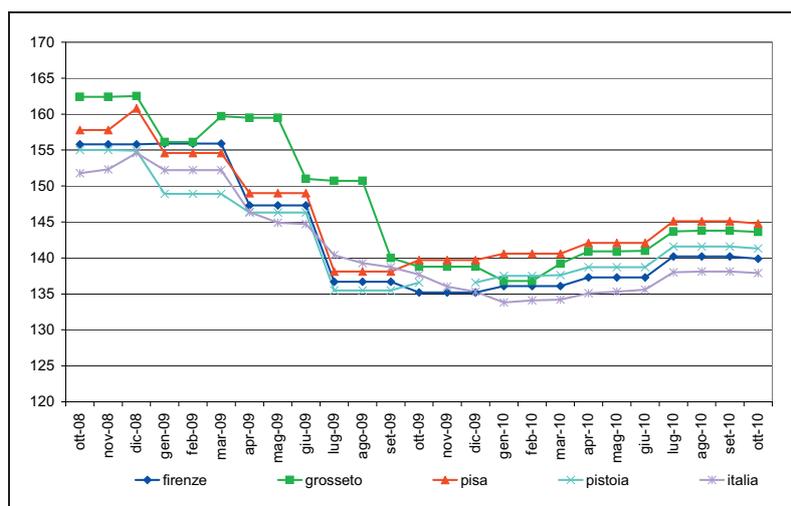
Energetici regolamentati: Sono i beni di tipo energetico il cui prezzo subisce una regolamentazione sia di tipo nazionale che locale (tariffe energia elettrica, gas per riscaldamento, ecc.)

Energetici non regolamentati: I beni di tipo energetico che non sono soggetti a regolamentazione come i carburanti per gli autoveicoli.

La prima analisi riguarda i beni energetici regolamentati. Come evidenzia il Grafico 7, i prezzi dei regolamentati negli ultimi due anni sono cresciuti in Italia in modo piuttosto irregolare. Tra l'ottobre 2008 e l'ottobre 2010 l'indice italiano è passato da 151,8 a 137,9, sperimentando comunque degli aumenti nel corso dei due anni. Le principali oscillazioni dell'indice si hanno nel dicembre 2008 con un aumento elevato e nel gennaio 2009 con una diminuzione. Negli ultimi mesi l'indice è passato da 135,3 di dicembre 2009 a 133,8 di gennaio 2010, subendo una diminuzione, per poi aumentare lievemente fino a ottobre 2010, registrando un indice pari a 137,9.

Quanto detto per l'Italia è valido anche per le città toscane, infatti l'andamento italiano si accosta

Grafico 7 – Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Energetici regolamentati. Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia – Da Ottobre 2008 a Ottobre 2010 - Base 1995 = 100.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

molto a quello toscano. Tra queste città Grosseto è l'unica ad aver registrato degli aumenti tra febbraio e marzo 2009, e una diminuzione piuttosto consistente nei mesi seguenti, per, infine, aumentare di nuovo negli ultimi mesi.

Per meglio comprendere l'andamento dell'indice dei beni energetici regolamentati, in Tavola 5 sono riportate le variazioni congiunturali per l'Italia e per le quattro città toscane per il periodo Ottobre 2008 - Ottobre 2010. Possiamo vedere che le variazioni congiunturali risultano essere spesso nulle sia a livello regionale che nazionale, ma, nell'ultimo mese

esaminato, ottobre 2010, la variazione a livello italiano è di -0,1% mentre nelle città toscane si hanno variazioni negative pari a -0,2% per Firenze, Pisa e Pistoia e pari a -0,1% per Grosseto.

Osservando le variazioni tendenziali (Tavola 6) di ottobre 2008, 2009 e 2010 si nota come i prezzi degli energetici regolamentati subiscano l'aumento maggiore nel 2008, mentre nel 2009 presentano degli elevati ribassi. Nell'ottobre 2010 si hanno variazioni tendenziali positive elevate con valori compresi tra +3,7% di Pisa e il +3,4% di Pistoia. A livello nazionale, invece, viene registrata una variazione negativa pari a -0,4%.

Tavola 5 – Variazioni congiunturali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Energetici regolamentati. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Ottobre 2008 - Ottobre 2010

Variazioni congiunturali	Ott-08	Nov-08	Dic-08			
Firenze	2,2	0,0	0,0			
Grosseto	4,4	0,1	0,1			
Pisa	2,2	0,0	1,9			
Pistoia	2,3	0,0	-0,1			
Italia	2,3	0,3	1,5			
Variazioni congiunturali	Gen-09	Feb-09	Mar-09	Apr-09	Mag-09	Giu-09
Firenze	-3,9	0,0	0,0	-5,5	0,0	0,0
Grosseto	-3,9	0,0	0,0	-0,1	-0,1	-5,4
Pisa	-3,9	0,1	0,1	-5,6	0,0	0,0
Pistoia	-3,9	0,0	0,0	-5,7	-0,1	-0,1
Italia	-1,6	0,0	0,0	-3,8	-1,0	-0,1
Variazioni congiunturali	Lug-09	Ago-09	Set-09	Ott-09	Nov-09	Dic-09
Firenze	-7,2	0,0	0,0	-1,1	0,0	0,0
Grosseto	-0,2	0,0	-7,1	-0,9	0,0	0,0
Pisa	-7,3	0,0	0,0	1,2	0,0	0,0
Pistoia	-7,4	0,0	0,0	0,8		
Italia	-3,0	-0,8	-0,4	-0,7	-1,2	-0,5
Variazioni congiunturali	Gen-10	Feb-10	Mar-10	Apr-10	Mag-10	Giu-10
Firenze	0,7	0,0	0,0	0,9	0,0	0,0
Grosseto	-1,4	0,0	1,8	1,1	0,0	0,1
Pisa	0,6	0,0	0,0	1,2	0,0	0,0
Pistoia	0,7	-0,1	0,0	0,8	0,0	0,0
Italia	-1,1	0,2	0,1	0,7	0,0	-0,1
Variazioni congiunturali	Lug-10	Ago-10	Set-10	Ott-10		
Firenze	2,1	0,0	0,0	-0,2		
Grosseto	1,9	0,1	0,0	-0,1		
Pisa	2,1	0,0	0,0	-0,2		
Pistoia	2,1	0,0	0,0	-0,2		
Italia	0,0	0,0	0,2	-0,1		

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 6 - Variazioni tendenziali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Energetici regolamentati. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Ottobre 2008 - Ottobre 2010

Variazioni tendenziali	Ott-08	Ott-09	Ott-10
Firenze	17,0	-13,2	3,5
Grosseto	16,6	-14,5	3,5
Pisa	15,7	-11,5	3,7
Pistoia	17,9	-11,9	3,4
Italia	14,3	-9,3	0,1

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

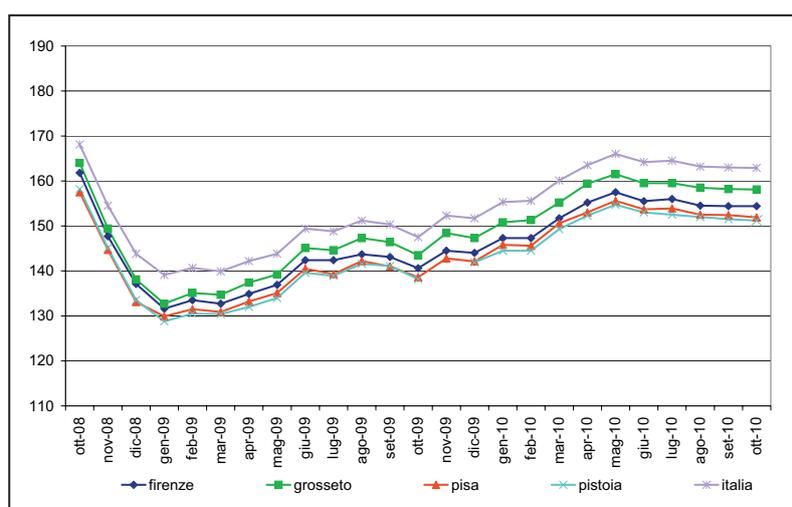
Il Grafico 8 evidenzia l'andamento dei prezzi degli energetici non regolamentati che, come i regolamentati, negli ultimi due anni hanno sperimentato sia in Italia che nelle quattro città toscane, continue oscillazioni. Tra ottobre 2008 e gennaio 2009 l'indice ha subito una forte diminuzione, passando da 168,1 a 139,1. A differenza degli energetici regolamentati, per quelli non regolamentati è l'Italia a presentare i valori più elevati, seguita da Grosseto e Firenze. Nell'ultimo mese di rilevazione, com'è visibile dal grafico, si è avuto una lieve diminuzione dell'indice sia a livello nazionale che regionale, in particolare l'Italia è passata da 163,0 di settembre 2010 a 162,9 di ottobre 2010.

Anche per i beni energetici non regolamentati, in Tavola 7 sono riportate le variazioni congiunturali

per l'Italia e per le quattro città toscane per il periodo Ottobre 2008 - Ottobre 2010. I dati riportati confermano quanto già detto guardando il grafico; infatti sono presenti brusche diminuzioni tra ottobre 2008 e gennaio 2009. Nell'ultimo mese si hanno variazioni negative sia a livello nazionale (-0,1%), sia a livello regionale per tutte le città, a eccezione di Firenze, che non presenta variazioni significative: Pisa (-0,3%) quella più elevata, Grosseto (-0,1%) quella più contenuta.

Osservando le variazioni tendenziali (Tavola 8) di ottobre 2008, 2009 e 2010 vediamo che si hanno variazioni positive nel 2008 e nel 2010 mentre il 2009 è caratterizzato da forti diminuzioni. Nell'ultimo anno, come già detto, si hanno dei rincari, con valori compresi tra +10,1% di Grosseto e +9,4% di Pistoia.

Grafico 8 – Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Energetici non regolamentati. Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia – Da Ottobre 2008 ad Ottobre 2010 - Base 1995 = 100.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 7 – Variazioni congiunturali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Energetici non regolamentati. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Ottobre 2008 – Ottobre 2010

Variazioni congiunturali	Ott-08	Nov-08	Dic-08			
Firenze	-4,4	-8,7	-7,2			
Grosseto	-4,3	-8,8	-7,6			
Pisa	-3,7	-8,1	-8,1			
Pistoia	-4,6	-8,3	-8,1			
Italia	-4,1	-8,1	-6,9			
Variazioni congiunturali	Gen-09	Feb-09	Mar-09	Apr-09	Mag-09	Giu-09
Firenze	-4,2	1,4	-0,6	1,7	1,5	4,0
Grosseto	-4,0	1,8	-0,4	2,0	1,3	4,2
Pisa	-2,6	1,2	-0,5	1,8	1,4	4,0
Pistoia	-3,7	1,3	-0,1	1,1	1,6	4,2
Italia	-3,3	1,2	-0,6	1,6	1,1	3,9
Variazioni congiunturali	Lug-09	Ago-09	Set-09	Ott-09	Nov-09	Dic-09
Firenze	0,0	0,9	-0,4	-1,7	2,8	-0,3
Grosseto	-0,3	1,9	-0,6	-2,0	3,3	-0,7
Pisa	-0,9	2,1	-0,8	-1,6	3,0	-0,5
Pistoia	-0,5	1,9	-0,4	-2,1		
Italia	-0,4	1,6	-0,6	-1,9	3,3	-0,4
Variazioni congiunturali	Gen-10	Feb-10	Mar-10	Apr-10	Mag-10	Giu-10
Firenze	2,2	0,1	3,0	2,3	1,5	-1,3
Grosseto	2,4	0,3	2,6	2,7	1,9	-1,2
Pisa	2,6	-0,1	3,4	1,6	1,7	-1,2
Pistoia	1,9	0,0	3,3	2,0	1,6	-1,1
Italia	2,4	0,2	2,9	2,1	0,4	0,3
Variazioni congiunturali	Lug-10	Ago-10	Set-10	Ott-10		
Firenze	0,3	-1,0	-0,1	0,0		
Grosseto	0,0	-0,6	-0,2	-0,1		
Pisa	0,1	-0,9	-0,1	-0,3		
Pistoia	-0,3	-0,3	-0,3	-0,2		
Italia	0,8	0,5	-0,7	-0,1		

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 8 - Variazioni tendenziali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Energetici non regolamentati. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Ottobre 2008 - Ottobre 2010

Variazioni tendenziali	Ott-08	Ott-09	Ott-10
Firenze	8,0	-13,0	9,8
Grosseto	7,6	-12,4	10,1
Pisa	7,4	-12,0	9,6
Pistoia	8,1	-12,6	9,4
Italia	8,0	-12,3	10,4

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

5. Alcuni confronti sul livello dei prezzi

L'istat fornisce all'Osservatorio Nazionale Prezzi presso il Ministero delle Attività Produttive la media delle quotazioni rilevate di alcuni prodotti di largo consumo per le città che effettuano l'elaborazione autonoma dell'indice.

I prezzi rilevati dall'Istituto Nazionale di Statistica sono raccolti ai fini dell'indagine sui prezzi al consumo; tale indagine ha come obiettivo principale quello di fornire degli indicatori sulle variazioni dei prezzi intervenute nei prodotti appartenenti ad un paniere scelto in maniera rappresentativa della spesa per consumi delle famiglie. In altre parole, la rilevazione dei prezzi viene effettuata con criteri metodologici tali da quantificare le variazioni, mentre i dati raccolti non consentono di effettuare confronti spaziali sui livelli dei prezzi. Ne segue che la breve dinamica esposta in questo paragrafo non ha alcuna pretesa di stabilire quali città siano più care e quali meno.

In questa analisi sono stati confrontati i prezzi medi di alcuni prodotti di largo consumo registrati nelle quattro città toscane che svolgono l'elaborazione autonoma dell'indice dei prezzi e nelle principali città italiane dislocate su tutto il territorio nazionale.

In base ai dati disponibili, per ognuno dei prodotti⁴ presi in considerazione, sono stati calcolati il primo ed il terzo quartile della distribuzione dei prezzi medi. Successivamente, sono state individuate, per ogni

prodotto, le città che presentano un prezzo medio inferiore al primo quartile (prezzi colorati in verde) e superiore al terzo quartile (prezzi colorati in arancione).

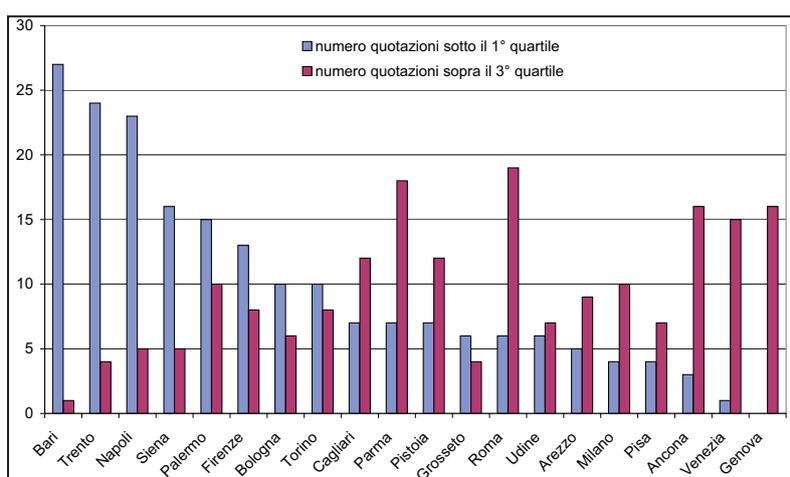
Infine, per ogni città, sono stati conteggiati quanti prodotti presentavano un prezzo medio inferiore al primo quartile e quanti superiore al terzo quartile. L'ipotesi sottostante è che se in una città si ha un numero elevato di prodotti il cui prezzo medio risulta superiore al terzo quartile, è verosimile pensare sia più "cara" di un'altra che presenta pochi prodotti con tali requisiti.

In base ai calcoli effettuati, le città che presentano il maggior numero di prezzi medi più bassi del primo quartile sono Bari (27), Trento (24) e Napoli (23); Genova non presenta alcun prezzo medio al di sotto del primo quartile. Roma (19) è la città con il maggior numero di prezzi elevati, seguita da Parma (18), Ancona e Genova (16 per entrambe). Bari ha solamente un prezzo elevato.

Fra le città toscane, Pistoia (12) e Arezzo (9) presentano il maggior numero di prezzi elevati, mentre Grosseto ha soltanto 4 prezzi elevati. Siena e Firenze sono le città toscane con il maggior numero di prezzi bassi, 16 per la prima e 13 per la seconda, mentre Arezzo e Pisa hanno rispettivamente 5 e 4 prezzi bassi.

Di seguito (Grafico 9) si evidenziano graficamente i risultati esposti nella Tavola 11.

Grafico 9 – Numero di prodotti, per città, che presentano un prezzo medio inferiore al primo quartile e superiore al terzo quartile



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

⁴Ognuno dei prodotti considerati corrisponde ad una posizione rappresentativa del paniere ISTAT.

Tavola 9 - Media delle quotazioni dei prezzi di alcuni prodotti rilevati in alcune città che svolgono l'elaborazione autonoma dell'indice dei prezzi al consumo – Ottobre 2010 - continua

Prodotti	Ancona	Arezzo	Bari		Cagliari	Firenze	Genova	Grosseto	Milano	Napoli
Acqua minerale	2,34	2,20	2,14	2,58	2,98	2,12	2,59	2,41	2,23	1,95
Assorbenti igienici per signora	1,92	2,27	2,34	2,35	2,51	2,60	2,78	2,29	1,85	1,77
Bagno/doccia schiuma	1,61	3,16	1,54	1,98	1,62	2,27	1,65	2,07	1,70	1,26
Birra nazionale	1,66	1,69	1,48	1,49	1,76	1,39	1,75	1,70	1,59	1,77
Biscotti frollini	3,85	3,44	2,94	3,12	2,86	3,35	4,25	3,59	4,38	2,59
Burro	8,14	7,42	8,33	7,63	8,93	7,01	8,76	7,43	8,37	9,08
Caffè espresso al bar	0,90	0,89	0,71	1,00	0,79	0,91	0,87	0,83	0,87	0,79
Caffè tostato	11,48	9,92	8,04	9,38	10,44	7,46	10,79	9,97	8,92	8,31
Cappuccino al bar	1,28	1,11	1,05	1,30	0,99	1,13	1,11	1,13	1,23	1,19
Carta igienica	2,19	1,37	1,33	1,67	1,60	1,93	1,88	1,74	2,02	1,20
Dentifricio	2,96	2,58	1,38	2,43	2,53	2,79	2,61	2,77	2,51	1,77
Deodorante per la persona	5,92	13,73	5,68	6,79	8,96	5,12	8,62	7,98	6,07	5,19
Detersivo per stoviglie a mano	1,28	1,42	1,08	1,31	1,66	1,50	1,35	1,25	1,28	1,28
Farina di frumento	0,70	0,69	0,56	0,67	0,78	0,43	0,83	0,61	0,64	0,75
Filetti di platessa surgelati	15,63	13,28	13,83	13,88	18,58	14,29	15,66	16,02	15,21	18,88
Latte fresco	1,55	1,49	1,41	1,29	1,34	1,42	1,66	1,36	1,43	1,48
Lavatura e stiratura abito uomo	13,17	10,61	7,47	9,53	11,42	10,31	11,54	9,41	11,25	7,37
Messa in piega	15,26	15,75	10,70	18,15	15,78	16,20	13,83	16,93	14,01	10,62
Olio di semi di girasole	1,72	1,64	1,55	1,93	1,91	1,47	2,05	1,62	1,84	1,74
Pane	2,88	1,94	2,41	3,36	2,55	1,98	2,99	2,23	3,37	1,96
Pannolino per bambino	7,38	7,43	6,05	5,16	6,17	6,40	6,34	5,83	5,86	4,61
Parmigiano Reggiano	16,78	17,93	15,85	16,49	16,74	16,93	17,04	16,58	17,77	16,69
Pasta di semola di grano duro	1,58	1,58	1,11	1,45	1,66	1,67	1,68	1,48	1,89	1,41
Pasto in pizzeria	9,23	8,23	7,85	8,67	7,59	9,36	8,12	8,73	10,09	6,53
Piatti usa e getta	2,41	1,79	1,55	2,10	1,64	2,55	2,23	2,25	2,35	1,58
Pollo fresco	5,42	5,69	4,44	4,21	4,51	4,51	4,23	5,31	4,52	4,52
Pomodori pelati	2,19	1,40	1,14	1,85	1,62	1,32	1,96	1,60	1,68	1,36
Prosciutto cotto	18,50	19,72	16,88	20,98	16,26	18,86	23,75	20,04	21,66	17,67
Riso	2,96	2,35	2,62	2,50	2,55	2,09	2,40	1,93	2,45	2,15
Rotolo di carta per cucina	2,03	1,66	1,73	1,37	1,78	1,56	1,59	1,57	1,82	1,10
Sapone toiletta	10,18	16,86	4,50	5,07	7,33	9,78	7,03	8,64	7,68	6,32
Succo di frutta	1,53	1,38	1,31	1,21	1,41	1,23	1,50	1,36	1,28	1,37
Taglio capelli donna	15,54	18,95	15,83	21,08	16,80	20,70	16,70	17,99	17,50	10,09
Tonno in olio d'oliva	11,37	10,70	10,67	10,82	11,87	10,20	11,76	10,29	11,42	10,98
Tovaglioli di carta	2,12	1,97	1,01	1,90	1,72	1,72	2,55	2,06	2,33	1,47
Trasporti urbani - biglietto	1,20	1,10	0,80	1,00	1,20	1,20	1,20	1,00	1,00	1,10
Uova di gallina	1,66	1,54	1,48	1,79	1,60	1,68	1,71	1,69	1,72	1,29
Vino da tavola	2,03	2,32	1,41	1,93	1,89	1,70	3,18	1,93	2,15	1,55
Yogurt	0,67	0,57	0,56	0,53	0,62	0,59	0,57	0,47	0,63	0,60
Zucchero	0,85	1,00	0,92	0,92	0,99	0,80	0,98	0,99	0,88	1,07

Fonte: Dati forniti da Istat per l'Osservatorio prezzi del Ministero delle Attività Produttive.

Segue - Tavola 9 - Media delle quotazioni dei prezzi di alcuni prodotti rilevati in alcune città che svolgono l'elaborazione autonoma dell'indice dei prezzi al consumo – Ottobre 2010

Prodotti	Palermo	Parma	Pisa	Pistoia	Roma	Siena	Torino	Trento	Udine	Venezia
Acqua minerale	2,39	2,69	2,39	3,07	2,74	2,39	2,49	2,17	2,15	2,43
Assorbenti igienici per signora	2,78	2,65	2,18	2,23	2,74	1,60	2,43	1,98	2,11	2,68
Bagno/doccia schiuma	1,82	2,95	2,35	1,57	2,21	1,53	1,49	2,00	3,07	1,43
Birra nazionale	1,78	1,81	1,78	1,71	1,73	1,43	1,68	1,74	1,64	1,73
Biscotti frollini	3,28	3,08	3,56	4,23	3,87	3,50	3,47	2,87	3,60	3,45
Burro	8,36	7,43	7,40	7,25	9,30	6,92	8,83	6,62	7,97	8,15
Caffè espresso al bar	0,80	0,98	0,90	0,84	0,79	0,86	0,97	0,92	0,90	0,92
Caffè tostato	9,34	9,20	9,50	9,98	11,14	10,21	10,36	8,66	9,86	10,79
Cappuccino al bar	1,38	1,38	1,14	1,07	1,00	1,11	1,30	1,30	1,32	1,23
Carta igienica	1,32	1,57	1,50	2,15	2,27	1,96	1,33	1,80	1,77	2,12
Dentifricio	2,38	4,35	2,64	2,30	2,81	2,29	2,21	1,71	2,35	2,65
Deodorante per la persona	5,03	10,68	5,58	4,78	4,20	3,20	4,15	5,63	6,80	6,07
Detersivo per stoviglie a mano	1,32	1,34	1,82	1,17	1,50	1,11	1,23	1,19	1,44	1,45
Farina di frumento	1,04	0,62	0,66	0,70	0,75	0,53	0,70	0,54	0,63	0,92
Filetti di platessa surgelati	18,48	15,08	16,43	15,41	17,32	18,67	15,60	14,82	16,13	17,17
Latte fresco	1,47	1,24	1,40	1,45	1,56	1,42	1,47	1,28	1,42	1,38
Lavatura e stiratura abito uomo	8,35	7,79	10,17	8,54	9,24	8,68	7,24	16,43	10,51	12,10
Messa in piega	9,02	20,21	14,47	15,60	13,50	16,17	11,99	15,73	17,45	15,56
Olio di semi di girasole	1,69	1,87	1,75	1,71	1,90	1,73	1,80	1,70	1,74	1,75
Pane	2,71	2,81	2,20	1,80	2,31	2,39	2,55	2,71	3,35	4,00
Pannolino per bambino	5,18	5,79	5,85	6,31	6,87	4,74	6,70	4,94	6,52	5,56
Parmigiano Reggiano	16,75	16,07	16,78	18,19	16,51	18,35	17,34	16,26	17,35	16,90
Pasta di semola di grano duro	1,20	1,42	1,53	1,85	1,72	1,57	1,71	1,21	1,50	1,73
Pasto in pizzeria	7,24	9,29	8,11	8,21	9,22	9,96	8,65	8,29	8,21	9,49
Piatti usa e getta	1,99	3,10	2,19	1,99	2,12	2,23	2,32	3,48	2,15	2,39
Pollo fresco	4,03	4,46	5,11	4,50	4,59	4,22	5,00	3,73	4,06	4,98
Pomodori pelati	1,87	1,96	1,72	1,81	1,88	1,33	1,61	1,39	1,66	2,09
Prosciutto cotto	16,82	24,69	23,28	19,12	21,32	21,86	20,26	18,56	19,25	19,75
Riso	2,51	2,32	2,32	2,01	2,83	1,75	2,64	2,04	2,33	2,53
Rotolo di carta per cucina	1,38	1,83	1,64	2,15	2,14	1,84	1,24	1,46	1,52	2,02
Sapone toiletta	9,57	17,66	10,93	9,66	8,43	9,43	5,86	4,02	8,71	7,48
Succo di frutta	1,54	1,32	1,52	1,57	1,50	1,52	1,45	1,21	1,36	1,54
Taglio capelli donna	10,23	21,41	15,52	20,13	17,75	14,60	15,17	18,91	20,74	17,77
Tonno in olio d'oliva	11,53	8,98	10,88	14,68	11,83	11,44	10,51	10,33	9,70	10,66
Tovaglioli di carta	0,83	1,83	1,81	2,07	1,64	1,49	1,91	2,53	2,05	1,77
Trasporti urbani - biglietto	1,30	1,00	1,00	1,15	1,00	1,00	1,00	0,90	1,05	1,20
Uova di gallina	1,28	1,90	1,58	1,78	1,98	1,70	1,75	1,61	1,45	1,54
Vino da tavola	2,41	3,68	1,71	1,60	1,94	1,22	1,83	1,42	2,08	2,02
Yogurt	0,64	0,55	0,58	0,54	0,62	0,52	0,66	0,46	0,51	0,57
Zucchero	0,96	0,74	1,07	0,88	1,00	0,88	0,88	0,80	0,87	1,03

Fonte: Dati forniti da Istat per l'Osservatorio prezzi del Ministero delle Attività Produttive.

In attuazione alla Legge Regionale 2 settembre 1992, n. 43 l'Ufficio di Statistica della Regione Toscana pubblica e diffonde le informazioni statistiche prodotte nell'ambito dei Programmi Statistici Regionale e Nazionale.

I dati elaborati sono patrimonio della collettività e vengono diffusi, oltre che nella collana apposita, attraverso il sito Internet della Regione Toscana (www.regione.toscana.it).



Riconoscimenti:

Il rapporto è stato realizzato da:

- Paola Tronu del Settore Sistema Statistico Regionale, Regione Toscana;
- Paolo Caldesi del Settore Tutela dei Consumatori e degli Utenti - Politiche di Genere e Politiche Regionali sull'Omofobia - Imprenditoria Femminile, Regione Toscana;
- Vieri Del Panta, Gianni Dugheri dell'Ufficio Comunale di Statistica di Firenze.

Realizzazione editoriale: Vieri Del Panta.

Dicembre 2010 - Mensile della Giunta Regionale Toscana